

IN CASSAZIONE

Il No Tav ha 96 biglie di piombo: condannato

È diventata definitiva la condanna alla pena di quattro mesi di arresto e al pagamento di 700 euro di ammenda inflitta nei confronti di Silvano R., 52 anni, un simpatizzante No Tav del Canavese che il 27 luglio 2011, fermato in auto dalle forze dell'ordine per un controllo ad Avigliana, venne trovato in possesso di una fionda e 96 biglie di piombo. La Corte Suprema di Cassazione ha infatti dichiarato inammissibile il ricorso depositato dai legali della difesa. Nella sentenza pronunciata dai giudici di Roma si prende atto che la vettura, a bordo della quale c'erano anche 57 maschere antigas, era

diretta «verso i luoghi dove erano in corso i lavori per la realizzazione del Tav». Nel ricorso presentato dai legali dell'imputato si prospettava tuttavia una differente chiave di lettura della condotta di Silvano R.: «I pallini di piombo erano destinati alla pratica della pesca nei torrenti di montagna». Una questione che la Cassazione, essendo giudice «di legittimità» e non «di merito», non ha potuto naturalmente affrontare. E così la condanna a quattro mesi di reclusione e al pagamento di una ammenda è diventata a tutti gli effetti definitiva ed è passata adesso in giudicato.